



Quando i libri
e gli scrittori
prendono vita
dentro i romanzi

L'AMORE PER I LIBRI (DENTRO I LIBRI...) NON TRAMONTA MAI

◆ Igor Traboni

Può un libro parlare... dei libri? Certo, e non scopriamo mica l'acqua calda. Basta rian-
dare ai successi della scorsa stagione di *Fir-
mino* e de *La sovrana lettrice*. Perfino Georges Si-
menon nel 1956 "sconfinò" rispetto ai gialli puri,
mettendo l'amore per i libri (e anche per la filate-
lia) nel suo *Il piccolo libraio di Archangelsk*, ri-
pubblicato da Adelphi tre anni fa. Ma sugli scaffa-
li arrivano ora due libri che affrontano l'argo-
mento in maniera assai diversa tra loro, eppure
complementare: *Assassinio in libreria* di Lello
Gurrado (Marcos y marcos editore, euro 12) e *I
fantasmi delle biblioteche* di Jacques Bonnet (Sel-
lerio, euro 12). Provate a leggerli uno dietro l'al-
tro, ma soprattutto contemporaneamente, e vi
renderete conto che la bibliomania può anche con-
durre nell'inferno del bibliofilo, secondo il titolo
di un delizioso volumetto di Charles Asselineau
pubblicato nel 1993 dalla Biblioteca del Vascello.

Quello di Gurrado è un giallo, in piena regola,
con tanto di suspense non solo finale, e non ha
nulla da invidiare a molti dei più conclamati e
venduti successi del genere. Solo che Gurrado,
giornalista barese che a febbraio uscirà con un
nuovo libro sempre da Marcos y marcos, ha dalla
sua una voce narrativa fluida, per niente leziosa.
E una bella storia, "vera" nel senso dei personag-
gi che la sua penna tratteggia: siamo a Milano e,
durante la serata conviviale per dare l'addio nel-
la maniera meno triste possibile alla Libreria del
giallo che chiude i battenti, viene avvelenata Tecla
Dozio, la simpatica proprietaria di questo tempio
del giallo. Un po' di cianuro nel bicchiere, mentre
attorno si muovono i vari Camilleri, Carlotto, Fa-
letti, Lucarelli, Carofiglio... insomma, il gotha del
giallo italico. Ma Tecla ha previsto anche l'arrivo
di un "trenino" umano, urlante e festante, la vera
sorpresa della serata: i migliori giallisti interna-
zionali, da Deaver a Vargas, da Connely a Lan-
dale, che però piombano sulla scena con il cado-
vere della signora del giallo già a terra, stecchita
dal cianuro. Proveranno anche loro a trovare l'as-
sassino, muovendosi tra le lentezze della magi-
stratura di casa nostra (qui l'atto d'accusa non è
dei più teneri) e i colleghi italiani che invece, più
sornioni, arriveranno a dipanare la matassa, gra-
zie a un'intuizione di Camilleri e a un colpo di ge-
nio di un altro personaggio letterario, che natu-

ralmente non sveliamo, altrimenti che giallo sa-
rebbe? L'amore per i libri e per quello che rappre-
sentano per tante persone, traspare da ogni pagi-
na. In particolare nella figura dell'assassino (altra
identità che dobbiamo per forza di cose celare), il
meno noto dei personaggi della storia eppure il
più sorprendente. Come quando scova sulle ban-
carelle quei libri che nessuno ha mai aperto, con
le pagine non ancora tagliate, e allora «chiudeva
un attimo gli occhi, e poi, con forza calibrata, né
troppo lieve né eccessivamente forte, lacerava la
carta separando le pagine».

Libri che lo fanno innamorare più di una donna
perché, rispetto a queste, «erano generosi e docili,
si concedevano senza chiedere nulla in cambio se
non una generica cura». Il thriller di Gurrado ha
l'altro merito di scoperchiare un po' il vaso delle
piccole gelosie tra i giallisti, italiani e no, nonché
di certi meccanismi della macchina editoriale a
tutte le latitudini, ma la vera cifra sta proprio nel-
l'amore per i libri. Che può portare anche a ucci-
dere, anche se per fortuna la signora Tecla sta be-
nissimo, come lei stessa amabilmente racconta
nella prefazione e come Gurrado rimarca nella po-
stfazione, in un ping-pong di poche
paginette che da sole valgono più di
altre mille di certi gialli-polpettoni...

Il volumetto del francese Jacques
Bonnet, editore e traduttore già co-
nosciuto in Italia per il romanzo *La
questione del metodo*, è invece più
schematico nella sua descrizione del
modo di catalogare i libri, ma... esce
dagli schemi grazie a una narrazio-
ne accattivante e a tanti personaggi
che ci sono familiari. Ad iniziare da
Giuseppe Pontiggia. Proprio l'incon-
tro tra i due darà la stura al raccon-
to lungo di Bonnet: l'idea iniziale è
quella di metter su una associazione
di bibliofili, gente che abbia almeno
ventimila volumi. Già, ma come li si-
stemiamo questi libri? E qui Bonnet
si lancia in una serie di funamboli-
smi che, alla fine di ogni capitoletto,
planano sulla stessa pista: l'amore
per i libri, perché «la biblioteca -
scrive tra l'altro richiamando un
concetto caro a Borges - è la cosa che
più si avvicina al paradiso terre-

stre». Perché, e qui si accosta invece ad Alberto
Manguel «non esiste nessun libro nel quale io non
abbia trovato niente di interessante». Perché la
domanda che ognuno vi farà davanti a certe ster-
minate biblioteche private è la solita: li avete letti
tutti? E la risposta di Bonnet è scoppiettante: «Cer-
to che no. O meglio, forse. In realtà non lo so. In-
somma, non sempre li ho letti, ma li ho sempre
sfogliati, annusati, soppesati».

E poi ci sono le librerie, intese come negozi «con
gli arrivi quotidiani da scoprire sul banco delle no-
vità o direttamente negli scatoloni aperti sotto i
miei occhi o con i loro tesori dimenticati su uno
scaffale. E poi, ancora più preziosi, i testi racco-
mandati dai librai lettori, quando ancora non do-
vevano dedicare la maggior parte del loro tempo
ai problemi di gestione». Qui siamo in Francia, ma
da noi la situazione ci pare identica.

Bonnet ci fa poi sapere che esiste in realtà un so-
lo libro i cui personaggi sono quasi tutti biblioma-
ni, ovvero *La casa de papel* di Carlos Maria Do-
minguez, e una nota a pie' di pagina informa che
ne è prossima la pubblicazione in Italia. Che dire:
che Sellerio si sbrighi, allora!



FALETTI & C.
NEL NUOVO ROMANZO
DI LELLO GURRADO
SONO PROTAGONISTI
I PIÙ FAMOSI
GIALLISTI ITALIANI



Lo scrittore siciliano
Andrea Camilleri